



L'intervista

Adriana Bonifacino **NON DIMENTICHIAMO GLI ALTRI VACCINI**

La pandemia ci ha portato a trascurare le immunizzazioni da alcune malattie importanti. L'oncologa spiega come correre ai ripari, in totale sicurezza

di Laura Della Pasqua

Basta vaccini! Dopo le innumerevoli polemiche sull'anti-Covid, adesso il solo pensiero della siringa ci dà la nausea: vorremmo archiviare il tema almeno per un po'.

E a frenarci dal fare i più comuni (tetano, pertosse, morbillo...) c'è anche il timore di possibili interferenze tra i vari preparati, anche se allo stato attuale non ci sono studi che le dimostrino. Anzi, un recente documento dell'americano CDC (Centers for Disease Control and Prevention, un importante organismo di controllo sulla Sanità pubblica degli Stati Uniti), non ha previsto controindicazioni nemmeno alla somministrazione contemporanea dell'anticovid con altri vaccini. Attualmente, in via precauzionale, viene solo consigliato un intervallo di due settimane tra una dose di anti Sars Cov 2 e le altre vaccinazioni, per avere maggiore certezza di efficacia. E invece moltissime persone stanno rinviando di mesi o anni la copertura da altri virus, mettendo a rischio la propria salute. Abbiamo chiesto all'oncologa Adriana Bonifacino, responsabile dell'Unità di Diagnosi e Terapia in Senologia, U.O.C. di Oncologia Medica presso l'A.O.U. Sant'Andrea - Università Sapienza di Roma e docente della Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza, di fare chiarezza su questo tema.

Sono emerse segnalazioni che stanno saltando molte vaccinazioni importanti. Quanto è diffuso questo fenomeno?

Purtroppo è una notizia vera. E per la nostra comunità scientifica è anche di grande preoccupazione. Ad esempio molte donne in gravidanza non hanno fatto il vaccino per la pertosse, che è assolutamente da consigliare per proteggere il nascituro nei primi 3 mesi di vita attraverso gli anticorpi passati dalla madre. La pertosse nel neonato è una malattia di estrema gravità. Oltre alla pertosse, negli adulti e anziani sono consigliati ogni 10 anni i richiami per la difterite e il tetano: durante questi due anni di covid abbiamo assistito a un forte decremento di queste vaccinazioni. In maniera assolutamente non giustificata.

Avete riscontrato anche un calo delle vaccinazioni per il Papilloma Virus?

Sì, ed è preoccupante. Il danno forse maggiore molte famiglie lo stanno facendo ai propri figli non vaccinandoli per il Papilloma Virus (HPV) nell'età compresa tra gli 11 e 12 anni. Ricordo che questo vaccino, che peraltro non contiene il virus, ma solo il suo "guscio", protegge i giovani, per il resto della loro vita, da 6 tipi di cancro. Se effettuato in un'età nella quale si sono avuti i primi contatti sessuali (e attenzione ho detto contatti e non rapporti) il virus passa e la vaccinazione eventuale avrà un effetto protettivo di gran lunga minore. L'HPV è un virus cosiddetto ubiquitario, cioè lo abbiamo su tutta la nostra superficie corporea, quindi non otteniamo protezione dal condom come molti ancora credono. Raccomando sempre a tutti di informarsi attraverso siti ufficiali istituzionali o associazioni e società scientifiche accreditate. →

**LA DOTTORESSA
CHE SALE SUL RING**

Adriana Bonifacino è una delle consulenti più amate di Starbene. Oncologa, è presidente Incontradonna onlus, associazione che si pone al fianco di chi si ammala di tumore al seno. Ha lanciato "incontriamoci sul Pink ring": una serie di seminari con la partecipazione dei maggiori esperti nel campo della salute al femminile.



L'identikit

SAI TUTTO SUI VACCINI? CONTROLLA QUI

Il virologo Maria Chironna, ordinario di igiene all'Università di Bari, ti mette alla prova. Testa subito le tue conoscenze in tema di immunizzazioni

I vaccini sono utili solo prima di un'infezione.

FALSO

Nonostante la vaccinazione sia per definizione un intervento preventivo, ci sono situazioni in cui può essere effettuata quando l'infezione è in corso e prende il nome di "profilassi post-esposizione". Un esempio è la vaccinazione contro la rabbia effettuata a soggetti morsi o che sono entrati in contatto con un animale rabbico. Anche le vaccinazioni contro morbillo e varicella possono essere efficaci dopo l'esposizione all'infezione: il vaccino contro il morbillo, se somministrato entro 72 ore dall'esposizione, può prevenire la malattia o ridurre la gravità dei sintomi. Per quanto riguarda la varicella, gli studi finora condotti indicano che la vaccinazione sino a 5 giorni dopo l'esposizione al virus è utile per prevenire la malattia o ridurne la gravità.

Tutti i vaccini servono a produrre anticorpi specifici. VERO

I vaccini sono preparati biologici che contengono microrganismi (o solo alcune loro componenti)

privati di potere patogeno ma dotati di elevato potere antigenico, e che una volta somministrati sono in grado di indurre uno stato di immunità attiva nel soggetto senza determinarne la malattia. Il meccanismo è quindi quello di produrre anticorpi specifici e cellule del sistema immunitario addestrate a distruggere i patogeni.

I vaccini con microrganismi vivi non si usano più. FALSO.

Anti morbillo, anti parotite, anti varicella, anti rotavirus sono basati su microrganismi vivi privati di potere patogeno. Ci sono poi vaccini con microrganismi uccisi (anti poliomielite, antinfluenzale, anti epatite A) a cui si aggiungono quelli allestiti con tecnologie innovative come DNA ricombinante (anti HPV) o mRNA (anti Covid19).

I richiami dei vaccini sono sempre necessari.

FALSO. In alcuni casi, come per esempio l'anti febbre gialla, può essere sufficiente una dose, in altri casi servono più dosi da somministrare secondo una tempistica ben definita per assicurare il massimo della protezione nel tempo.

Per alcuni vaccini invece sono previsti "richiami" o dosi booster, questo vale per esempio per l'anti-difterite, l'anti-tetano, l'anti-pertosse...

Il vaccino anticovid Novavax usa una nuova tecnologia. FALSO

Questo vaccino anticovid non utilizza la tecnologia dell'mRNA (come Pfizer e Moderna) ma la tecnologia del DNA ricombinante, che è già utilizzata da decenni per l'allestimento di altri vaccini come quello contro il papillomavirus umano (HPV) o l'anti epatite B. Questo vaccino contiene, inoltre, un'adiuvante (Matrix-M) che serve a potenziare la risposta immunitaria.

I vaccini con virus attivo attenuato assicurano una protezione di più lungo termine. VERO

La protezione indotta da questi vaccini è in generale più prolungata nel tempo. Possono dare con frequenza maggiore eventi avversi ma questi, in genere, non sono gravi e avvengono con frequenza significativamente inferiore rispetto ai danni che possono derivare invece dalla malattia. Quindi vaccinarsi è vantaggioso sempre.